

Chelus fimbriatus

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Pleurodira
Famiglia: Chelidae
Genere: Chelus
Specie: *Chelus fimbriatus*
Questa specie non ha sottospecie

Origini ed Habitat

È diffusa nella parte settentrionale e meridionale del Sud America, in Bolivia, Brasile, Colombia, Venezuela, Ecuador, Perù, Guinea francese, Suriname. Vive in fiumi lenti e nei loro affluenti, in stagni, nelle foreste allagate in condizioni poco profonde, con fondali rocciosi o sabbiosi e con vegetazione galleggiante dove l'aspetto mimetico favorisce il metodo di caccia.

Caratteristiche

Può raggiungere la taglia di 45-50 cm di lunghezza, mentre solo la testa può arrivare a misurare 30 cm. Esclusivamente acquatica trascorre gran parte della giornata in acqua mimetizzandosi tra il fondale sabbioso o fangoso grazie al suo carapace appiattito e frastagliato dove sulle carenature mimetiche si attaccano alghe filamentose che contribuiscono alla mimetizzazione, così facendo può cacciare, restando in agguato per parecchie ore, piccoli pesci e invertebrati di cui si nutre risucchiandoli letteralmente nell'enorme cavità orale.

Dimorfismo e riproduzione

In questa specie è difficile stabilire la differenza fra i due sessi. I maschi presentano una testa più larga, il piastrone concavo ed una coda più lunga e più larga. La femmina compie un'unica deposizione l'anno generalmente tra ottobre e dicembre in rive sabbiose depositando 10-30 uova. Per la schiusa occorrono circa 200 giorni ad una temperatura tra 28-30°C.

Allevamento

Anche se acquatica, questa tartaruga non è una grande nuotatrice; va allevata in paludario con acque basse, dove può camminare sul fondo e respirare emergendo solo le narici.

Generalmente resta ferma sul fondo aspettando la preda ed è per questo che il paludario non deve essere necessariamente grande, ma si devono comunque rispettare le sue dimensioni. Il fondo deve essere sabbioso e la zona emersa potrebbe essere fatta con tronchi o radici galleggianti, le piante migliori per la convivenza con questa specie sono quelle galleggianti, come ninfee, giacinto, lenticchie, ecc.

La temperatura dell'acqua si deve mantenere sempre tra 25-30°C mentre quella dell'aria deve essere sempre umida e calda.

Non fa il letargo ma in natura nei mesi più caldi entra in estivazione Evitare la convivenza con altre tartarughe.

Alimentazione

Specie esclusivamente carnivora, la difficoltà nell'alimentarla sta nel fatto che preferisce cacciare prede vive. Si nutre soprattutto di crostacei, molluschi, pesci, rane, insetti lombrichi.

In età adulta o dopo un certo periodo di acclimatazione può accettare anche cibo morto.

Legislazione

Non essendo specie minacciata non è inserita in nessuna lista di protezione ed è quindi di libera vendita.

A cura di: Daniele Guarnotta





Dimorfismo (a destra il maschio, a sinistra la femmina)

